

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

**Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli**

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

### RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Un doppio merito ha il presidente Grant degli Stati-Uniti: l'uno di tenersi imparziale tra i partiti, sicchè venga a ristabilirsi, quanto è in lui, la unione degli animi e degli interessi nella Repubblica sconvolta dalla guerra civile. Egli sembra per questo piuttosto un re costituzionale, che non un presidente dedito al partito che lo elesse. Di ciò si bagnano anzi i partigiani; ma gli saprà grado il paese intero, quando potrà giustamente valutare i benefici della ricomposta Repubblica. Difatti gli Stati già separatisti tornano a rientrare nella vita comune ed a considerarsi quale parte integrante della Unione. Nel Sud si estende ora il lavoro de' bianchi, tanto de' nati in paese, quanto degli immigranti dalle altre parti dell'Unione o dall'Europa, ai quali vanno ora aggiungendosi i Cinesi. Mentre pareva che, tolta la schiavitù, non avesse più a coltivarsi il cotone, il raccolto di questo è giunto già ai tre quarti di quello era prima, e molto se ne lavora nel paese. Quegli Europei che parteggiavano per la separazione e per la schiavitù veggono ora quanta ragione avesse il Nord di non lasciare scindere l'Unione; la quale a quest'ora conta una popolazione che supera i 38 milioni. L'altro merito di Grant è di far eseguire le leggi, sapendo bene che senza di questo, con tutta la sua floridezza, lo Stato correrebbe a rovina. Egli ha saputo anche far rendere di più le imposte, sicchè coll'anno che finì al 30 giugno resero 370 milioni di dollari, lasciando un avanzo di 50 milioni, cioè di più di 250 milioni di lire, che si adoperano ad estinzione del debito enorme contratto per la guerra civile. In Italia soltanto ci sono di quelli che si meravigliano, che la guerra, sia pure necessaria come la nostra, abbia costato molto danaro e che i debiti fatti bisogni pagarli colle imposte. Agli Stati-Uniti pagano ora quasi 2 miliardi di lire d'imposte federali, sebbene ogni Comune ed ogni Stato sopporti, oltre alle proprie spese, molte pure di quelle che presso di noi sono sopportate dal Governo generale. Perchè la Unione non minacci un'altra volta di scomporsi, anche gli Americani dovettero mantenere un esercito permanente, salvo a ridurlo più tardi, quando ogni pericolo sia tolto, a minime proporzioni. E tutto questo accade, non avendo né nemici, né rivali vicini. Coloro che esagerano il danno degli eserciti, laddove pure sono necessari, dovrebbero vedere i sacrifici a cui sanno sottoporsi gli Americani, allorchè la Unione è sotto la minaccia di scindersi. E noi che abbiamo acquistato appena la nostra unità e non l'abbiamo ancora compiuta, che abbiamo stranieri nella penisola, potenti rivali vicini, che abbiamo nel centro del nostro paese un potere nemico, il quale suscita e chiama altri nemici da tutto il globo, che collega a sé i partigiani dei reggimenti scaduti, gli autonomisti, i separatisti, che abbiamo sette di cospiratori di mestiere, potremo rimanere disarmati dinanzi a tutti questi nemici, noi dovremmo essere impazienti, perchè tutto questo ci costa? Ma se dobbiamo aspirare al tempo in cui tutte le guerre saranno finite negli Stati-Uniti dell'Europa, in cui le barriere di separazione tra i popoli saranno cadute, le dogane abolite, le comunicazioni internazionali compiute, le leggi, gli ordini, i costumi avvicinati, la civiltà federativa delle Nazioni resa comune, non possiamo dissimularci che questo tempo non è ancora prossimo. Bensì i nostri eserciti potrebbero essere adoperati nelle opere della pace, e fatti strumento di civiltà anch'essi; ed intanto, educando i popoli a maggiore cultura, alla sapiente laboriosità, alla libertà che è rispetto alle leggi, alla stessa disciplina militare, faremo sì, che potendo essere tutti i cittadini ad ogni momento soldati della patria, cessi il bisogno degli eserciti permanenti. Ma intanto, anzichè declamare contro di essi, vale meglio lavorare perchè non ce ne sia bisogno. Il mondo non si trasforma in un giorno; e noi possiamo avvedercene, dacchè vediamo tanti che, pure di non far nulla essi medesimi, di non studiare e di non lavorare, vorrebbero fare un me-

stiere dell'insurrezione, e distruggere per egoismo settario l'opera a cui tutti abbiamo contribuito. Farebbero meglio costoro a studiare la storia della grande Repubblica americana, ed a vedere di quanta virtù ci fu d'uopo a fondarla ed a quali pericolose corse di esser disfatta, e perchè, a studiare quella della Repubblica inglese, libera e leale verso la sua regina, il cui titolo non impedisce a quel paese di darsi le leggi da sè, a studiare quella della Spagna e delle Repubbliche spagnuole dell'America meridionale, dove le continue cospirazioni dei militari e le continue rivoluzioni impedirono sempre la libertà di attecchire, e la prosperità economica ed i progressi civili. Studiando e lavorando ed ajutando tutte le amministrazioni ad ordinare il paese, farebbero il loro debito e null'altro, poichè, se anche taluno ha preso un giorno le armi per combattere la guerra dell'indipendenza, ha fatto meno di nulla ove le volga contro la patria per non giustificate ambizioni, invece di studiare e lavorare per cavare al più presto questa patria dalle presenti difficoltà. Ci vuole un patriottismo ed un'onestà di fatti e non di parole; e se si ha il ticchio delle opposizioni, opponiamoci tutti al male, alla miseria, all'ignoranza, alla illegalità, alla discordia, alla pigrizia, all'invidia ed a tutti i nostri difetti ereditati dalla secolare educazione del despotismo.

Gli operai della patria non sono mai sufficienti; e cotesti settari sbandati non fanno che accrescerne i mali. Le migliori intenzioni non bastano. Vedasi p. e. l'attuale presidente della Repubblica argentina, Sarmiento. Nessuno più liberale, più illuminato di lui, nè più amico degli Italiani, che apportarono nella regione della Plata operosità e cultura; nessuno più desideroso di fondare il regno della libertà e della pace e del progresso in quel paese. Ebbene: egli stesso è minacciato ora da una di quelle insurrezioni provocate dagli eterni malcontenti, che lo saranno sempre fino a tanto che non abbiano essi il mestolo in mano, per attuare le tiranniche loro dittature, come non potrebbero a meno di essere i reggimenti usciti dalle violenze e dalla insurrezione contro le leggi. Speriamo che gli Italiani della Plata sappiano sostenere il liberalissimo Sarmiento contro ai *gauchos* ed ai mestatori della Repubblica argentina.

Abbiamo accennato alla Spagna, dove ogni cosa procede a stento sotto l'incubo di continue cospirazioni. L'insurrezione brigantesca dei Carlisti e clericali fu vinta; ma non mancano altre cospirazioni col provvisorio che continua. Dovevano gli Spagnuoli fissare tosto la loro forma di governo; ma ne furono impediti da tante ambizioni in contrasto. Ciò ne serva di lezione, e ci provi che per fare il bene e progredire anche nell'applicazione della libertà, bisogna avere qualcosa di stabile dinanzi a sè. Se questo avessero avuto gli Spagnuoli, forse non si troverebbero in tante difficoltà per l'isola di Cuba, nella quale avrebbero decretata la emancipazione dei negri, una carta di autonomia ed una rappresentanza in quella della Nazione.

In Francia la malattia dell'imperatore è stata quasi un interregno. Tutto si disse in questi giorni anche del malato, il quale fu condannato ad ascoltarlo tutto questo, come il moribondo che con un finto sonno ascolta i disegni che fanno sulla sua eredità i parenti ed i domestici, e vede già gli uni e gli altri schierarsi attorno ai suoi presunti successori. Chi vuole l'abdicazione di Napoleone III tramutato in reggente di Napoleone IV, chi la reggenza dell'imperatrice Eugenia, chi quella del principe Napoleone, chi propone per Napoleone IV un'anticipato plebiscito. Ogni potere che cade è abbandonato; ed ogni potere che possa sorgere ha ormai i suoi cortigiani. E votavano darcisi ad intendere, che in Francia ci sia la stoffa d'una Repubblica! Molto ci vuole ancora pur troppo, prima che venga, come l'ottimo Simon, uno dei moderati per gli irreconciliabili, il regno della democrazia, che deve essere quello della virtù e della scienza. Montesquieu diceva appunto a' suoi dì, quando l'assolutismo dominava il Continente, e quando non ancora esistevano quelle Repubbliche, che si chiamano Monar-

chie costituzionali con reggimento rappresentativo e parlamentare, che la *virtù* è il principio dei Governi repubblicani. Giulio Simon che ha fatto l'esperienza del suffragio universale, del quale Giulio Favre ha terrore, perchè confermò il despotismo, completa la formula coll'altra parola *scienza*. Si tratta adunque per i democratici veri di acquistare e diffondere virtù e scienza. «La democrazia senza la virtù eroica si chiama», disse Simon, *demagogia e disordine*. La democrazia senza la scienza si chiama la discordia delle idee e la follia. La vera democrazia è la democrazia dei sacrificii, e la democrazia dello studio. » Queste nobilissime parole di un uomo virtuoso e dotto, di un uomo che possiede l'eroismo della virtù e sa fare sacrificii per acquistare e diffondere la scienza, meditino e mettano in opera certi democratici scioperati ed ignoranti d'oggidi, i quali fanno rimproveri di non esser abbastanza a coloro che lo furono per tutta la loro vita e tentarono di esserlo secondo il principio di Simon. Chi vuole la democrazia deve essere molto virtuoso e molto studioso e molto pronto a fare sacrificii per il bene comune.

In Germania si approfitta di questa specie d'interregno della Francia per accostare gli Stati del mezzodì a quelli del settentrione. Intanto colà, come nell'Olanda, come nell'Inghilterra tutti si occupano ora di quell'azione spontanea nelle opere del progresso economico e civile mediante l'associazione e la pubblica discussione, che sono indizi di una esuberante attività, all'incontro di quella specie di onanismo politico al quale si abbandona la nostra stampa partigiana, la quale a Milano ha ormai raggiunto l'estremo limite della artificiale esaltazione, sicchè presso la gente di buon senso apparisce ormai ridicola. In Austria sono aperte parecchie delle Diete provinciali, in cui si agitano le quistioni della rappresentanza e della elezione diretta e quelle delle nazionalità. La quistione tra la Porta e l'Egitto continua, ed assume un carattere europeo. Il Concilio è pure un oggetto dei discorsi politici di adesso. La massima che prevale per parte dei Governi è quella del *lasciar fare*, ma per difendersi poscia dalle usurpazioni romane col solito arsenale delle leggi rese necessarie dalla confusione tra un potere di natura sua esclusivamente religiosa ed il potere civile. A parte le proteste degli accattolici e de' cattolici laici, c'è un movimento generale d'idee nel senso dell'assoluta separazione delle Chiese dallo Stato, di cui l'abolizione del temporale è la conseguenza. Ma per procedere su questa via i Governi hanno bisogno del concorso dei laici, nei quali sovente soverchia l'indifferenza e l'abbandono. Se i laici rivendicassero la loro ingerenza nelle Chiese parrocchiali e diocesane, e volessero per sè l'amministrazione del proprio e la elezione dei loro ministri, i Governi facilmente rinuncierebbero a loro tutti i propri diritti, e si organizzerebbero così le libere comunità religiose; nelle quali gli ascritti farebbero da sè le spese del culto. Questo sarebbe al clero minuto che vive colla società, col popolo, ai cui dolori e piaceri ed alle cui idee partecipa, e non isolato come i vescovi nei loro palazzi come gli antichi feudatari nei loro castelli, e ritegno ed aiuto ad un tempo contro al despotismo che dalla Corte Romana e da' suoi gianizzeri i gesuiti, si estende mediante i vescovi, cioè i baroni della Chiesa, sopra tutta la cattolicità. La dottrina del cristianesimo, di cui la rivoluzione moderna cercò le applicazioni pratiche e sociali, non tornerà a prevalere nella Chiesa, se non quando essa medesima torni a' principi, cioè alla elezione dei migliori fatta da tutta la Chiesa. È una colpevole indifferenza quella dei laici; i quali preferiscono così i fastidii d'una lotta perpetua ad una trasformazione, che produca l'armonia morale della nostra società.

Si dice che il Parlamento italiano si convocherà in fine dell'ottobre, o nel novembre. Intanto abbiamo, come al solito, il reggimento dei corrispondenti, delle crisi in potenza, delle dissidenze. Noi affrettiamo il momento in cui il Ministero si faccia avanti con un programma, se lo ha, ed apra, se si

vuole, una lotta politica, ma non lasci procedere la confusione e lo sfntimento d'adesso. Il Governo ha l'obbligo di dire che cosa vuole ed intende di fare, dacchè coloro che solevano stare con alcuni de' suoi membri fanno qua e là discorsi, pronunciamenti, manifestazioni che accrescono nel pubblico la confusione delle idee. Il pubblico italiano non è ancora assuefatto ad un andamento di cose regolare; e quando non vede il Governo ed il Parlamento discutere sopra qualcosa di positivo, si lascia andare facilmente a prestare orecchio a tutte le panzane che gli si ammaniscono dai corrispondenti e da certi giornali di malafede, ma sovente creduti in ragione appunto di ciò che raccontano di più incredibile. Volere o no, le cose dette in modo solenne nel Parlamento hanno il loro eco, e servono a tranquillare il nostro pubblico, allora meno disposto a bere grosso. La pratica della libertà è molto scarsa ancora tra noi. Se ne vogliamo un esempio, basti ricordarsi quanto si è detto contro la destituzione del Sindaco di Corte Olona, che trasmutò sè medesimo e la Giunta in un agente elettorale ufficiale. Se si vuole vedere quanto assurdo è il lagno, basta supporre che quando si faranno le nuove elezioni, il ministro dell'Interno trasmetti tutti i Sindaci e tutte le Giunte municipali in tante agenzie elettorali per suo conto ed a favore dei candidati governativi. Chi avrebbe allora cagione di gridare? La opposizione. Essa anzi griderebbe della indebita ingerenza; ed avrebbe tutta la ragione. Ma appunto per questo non dovrebbe gridare ora. Così sono inconcepibili le sue grida perchè certi suoi amici accusati, e da lei proclamati innocenti, possano al più presto apparire ed essere giudicati tali in un pubblico dibattimento. Se la legge sarà offesa, che parlino allora; ma adesso tacciono e lascino fare alla giustizia. È una gran colpa però, secondo alcuni, che il Governo nazionale non si lasci abbattere tacendo e quasi plaudente. Fino a tanto che i legittimi rappresentanti della Nazione non lo mutino, il Governo nazionale ha obbligo di mantenere integro il deposito affidatogli; e sarebbe colpa in lui, se non lo facesse. La Nazione intera domanda, che si faccia vigile guardia allo Statuto ed al Plebiscito, mercè cui si costituì la sua unità e la sua libertà, che non devono essere distrutte dai cospiratori di professione, che non costituiscono l'Italia. Chi vuol vedere l'Italia vera, può trovarla ora dove si studia e si lavora, dove si promuovono i progressi civili ed economici del paese nei Congressi scientifici, educativi, agrari, industriali, commerciali, nelle esposizioni provinciali, in ogni luogo dove si prepara d'accordo un migliore avvenire alla patria, di cui e della libertà i provocatori di civili discordie sono i maggiori nemici.

P. V.

### ITALIA

**Firenze.** Crediamo di poter annunziare che in conseguenza di accordo tra il ministero di grazia e giustizia e quello di agricoltura e commercio, furono aggiunti alla Commissione incaricata della revisione del codice di commercio alcuni altri membri peritissimi nella materia economica, affinchè la riforma della legislazione commerciale risponda davvero ai progressi della scienza ed alle esigenze del commercio e dell'industria.

Il ministero di agricoltura presenterà inoltre alla Commissione, nella sua prima adunanza, una memoria in cui indicherà i punti cardinali delle riforme che importa introdurre nel codice, e spiegherà i concetti ai quali dovrebbero essere informate.

— Crediamo sapere (dice la *Nazione*) che al Ministero della Istruzione Pubblica si attende operosamente alla riforma delle scuole comunali maschili e femminili.

Fra le altre cose, si tratterebbe di stabilire presso quelle scuole un corso speciale per bassi ufficiali dell'esercito, i quali poi dovrebbero essere maestri delle scuole reggimentali. Pare infatti che il Ministero della guerra, desiderando secondo un giusto e utile concetto, che l'esercito sia anche un mezzo di diffondere la cultura nel paese, si sia messo d'accordo col suo collega della Istruzione Pubblica, per

rendere più utile e più efficace l'istruzione delle scuole reggimentali. Desideriamo che questi ottimi propositi dell'on. Bargoni e dell'on. Bertold-Viale sieno presto messi ad effetto.

Dicesi che il ministro Ferraris stia ora studiando la riforma della legge dell'amministrazione della pubblica sicurezza. Intorno a questo progetto si crede ch'egli pensi tentare un'innovazione, affidando la direzione della pubblica sicurezza direttamente alla magistratura giudiziaria per mezzo del procuratore del Re, che assumerebbe l'ufficio di questore. Il progetto in discorso però sarebbe subordinato, o a meglio dire collegato colla riforma della guardia nazionale, la quale pure è allo studio, pressoché formulata in progetto.

#### Milano. La Gazzetta di Milano scrive:

Sappiamo che avrà luogo a Milano una riunione di deputati. Ignoriamo quale sarà l'oggetto delle loro discussioni, ma considerando la generale e unanime preoccupazione del paese per gli atti del ministero Menabrea, vediamo con piacere che i rappresentanti della nazione si radunino e prendano accordi, ancor prima che venga riconvocata la Camera.

#### Napoli. Leggesi nel Giornale di Napoli:

Il Consiglio provinciale, nella tornata di ieri, deliberò, dietro proposta di Nicotera, d'inviare un telegramma di condoglianze a Benedetto Cairoli per la morte del fratello Giovanni e di collocare al camposanto, nel luogo destinato agli uomini illustri, una mezza colonna di marmo, con sopra incisi i nomi de' quattro fratelli morti.

**Spezia.** Ci scrivono dalla Spezia che i lavori sono così bene avviati, che nel mese venturo il *Re di Portogallo* entrerà nel bacino di carenaggio. (Così l'*Opinione Nazionale*).

## ESTERO

**Austria.** Si ha da Lubiana che la Società costituzionale decise in una sua adunanza: essere necessario di dar mano con tutti i mezzi costituzionali all'abolizione del Concordato, alla sottoposizione di tutte le società religiose alla legge sulle associazioni, incondizionata abolizione dei gesuiti, riattivazione del decreto di Corte dell'anno 1781, relativo alla proibizione di dirette corrispondenze dei chiostri con Roma, e sulla regolazione della questione dei chiostri.

#### Francia.

Togliamo dalla *Liberté*: Si attribuisce a dieci senatori firmatari dell'emendamento Bonjean, senza dubbio, il progetto ideato al palazzo reale avanti la partenza del principe Napoleone, di formare un circolo al quale non sarebbero ammessi che i membri del Senato e del Corpo legislativo. Vi si terrebbe una conferenza ebdomadaria sotto la presidenza d'uno dei membri. La presidenza sarebbe sottoposta all'elezione della riunione. Vi si trattrebbero, aggiunge la *Presse*, le questioni delle reforme costituzionali che non hanno potuto esser comprese nel nuovo *Senatus-consulto*.

Il *Constitutionnel* pubblica la seguente nota:

Parecchi giornali si compiacciono da qualche tempo a trattenerne i loro lettori di pretesi dissensi che esisterebbero in seno al ministero ed impedirebbero l'unità di volontà e d'azione del governo.

Noi dobbiamo mettere in guardia il pubblico contro queste voci diffuse con troppa leggerezza. Basta rammentare che i ministri attuali hanno preparato e difeso colla loro parola il *Senatus-consulto*, base del nuovo ordine di cose, che gli stessi ministri hanno consigliato e posto in esecuzione l'ambasciata e che poi tutti gli atti del governo furono improntati dalla stessa lealtà, liberalismo ed unità d'idee.

**Germania.** La *Patrie* ha da Berlino che le grandi manovre del campo di Stargard, già prolungate di qualche giorno e testé terminate, hanno presentato un particolare interesse: 1º perché dopo gli avvenimenti del 1866 non ci erano più state grandi manovre in Prussia; 2º perché vi sono state poste in pratica tutte le misure, tutte le migliori e modificazioni arreccate nell'ordinamento dell'esercito prussiano da quell'epoca in poi; 3º perché il comando in capo ha stabilito programmi interamente nuovi.

Il re sembrò soddisfatto di quella campagna d'istruzione, e ha scritto una lettera di congratulazione, che deve esser portata a conoscenza delle truppe. Assisteva a quelle manovre un certo numero di ufficiali esteri.

Secondo la *Correspondance du Nord-Est* le autorità prussiane hanno fatto sapere agli abitanti dello Schleswig che verrà considerato come crimine di alto tradimento qualunque passo essi tentino presso il governo austriaco affine di ottenere l'esecuzione dell'articolo 5 del trattato di Praga. Questa minaccia si riferisce al progetto manifestato dai pezzi schleswighesi, di rivolgersi all'imperatore Francesco Giuseppe nel caso in cui la loro domanda non fosse accolta favorevolmente dal re di Prussia.

**Svizzera.** Un carteggio da Ginevra assicura che il Consiglio federale diede ordini precisi, affinché

in tutti i cantoni lo autorità debbano impadronirsi degli arruolamenti che vi si fanno per conto del vice-re d'Egitto, con evidente disprezzo delle leggi della repubblica svizzera.

#### Spagna. La Patrie scrive:

Si conosce la decisione presa dal governo spagnolo d'inviare una squadra corazzata nelle acque di Cuba. Secondo gli ordini trasmessi da Madrid agli arsonali ed ai porti, la Spagna armerà le sotto-fregate corazzate che essa possiede e dodici fregate o corvette a vapore. Mai questa potenza avrà avuto in mare una forza navale più importante.

Per provvedere a questi armamenti si fa una leva considerevole di marinai. Già numerosi volontari si presentano in Catalogna. Gli abitanti di questa provincia hanno immensi interessi impegnati nell'isola di Cuba, ed è in gran parte dietro loro domanda che la spedizione fu decisa.

#### Russia. Si ha da Varsavia:

La mancanza assoluta di professori russi obbligò il governo a lasciare una parte dei professori polacchi all'università di Varsavia; però impose loro l'obbligo di apprendere entro due anni la lingua russa. L'okase che trasforma in villaggi una quantità di città di 3 o 4 mila abitanti produsse un malcontento generale; gli abitanti delle città condannate vollero presentare allo zar una petizione contro questa misura; ma siccome lo stato d'assedio esiste di fatto, e che ogni petizione collettiva è generalmente proibita, essi furono minacciati d'una forte contribuzione e furono così obbligati a tacere.

**Grecia.** Il Ministro della Guerra in Grecia signor Carlo Soutzo ha messo allo studio l'organizzazione dell'armata. La Commissione incaricata di questo lavoro è presieduta dal Generale Smolentz, e dovrà dare un preavviso speciale sul reclutamento.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

**Il Prefetto comm. Fasclotti** parte per Tolmezzo, ove avrà occasione di prendere minute informazioni sullo stato economico e morale della Carnia e del Distretto di Moggio, parte importante della Provincia di cui Egli è il capo amministrativo.

**Sottoscrizione a favore degli Incendiati di Plugna** (Carnia) presso la Redazione del *Giornale di Udine*:

Grassi avv. Dr. Michele it. lire 20.

**Da padri di famiglia** riceveremo lettere e vivi reclami sull'esito degli esami di licenza avvenuti nel nostro I. Liceo. Noi, accennando a ciò, non possiamo se non rimandare i reclamanti alle competenti Autorità.

**Ferrovia pontebbana.** Leggesi nella *Gazz. di Torino*:

Ci s'informa da Firenze che si sta fondando in quella città da un gruppo di ricchi capitalisti una banca austro-italiana, la quale si proporrebbe di prender subito l'impresa della ferrovia della Pontebbana.

**L'apertura del Congresso Medico Internazionale** che doveva aver luogo in Firenze il 20 corrente, è differita al 23. Si crede che la causa di questa dilazione sia di dar tempo d'intervenirvi ai dotti tedeschi, che sono adesso riuniti in Congresso di medici e naturalisti ad Innsbruck.

**Dalla Corte d'Assise di Cremona** vennero condannati per dolosa spedizione di biglietti falsi da it. l. 5 della Banca Nazionale, Acanfora Angelo a 10 anni di reclusione, e Lemanaco Pasquale a 7 idem.

**Congressi di mugnai.** Tra i tanti Congressi che si tengono a questi giorni, e di cui è difficile ricordar soltanto il nome, sono notabili quelli dei mugnai di varie regioni, o provincie. Avviso ai mugnai del Friuli. E sappiano anche che a Firenze usci a questi giorni il primo numero d'un giornale intitolato: *Corriere de' mugnai*.

**Molti laghi si fanno anche tra noi** per la mancanza di diffusione delle tariffe ferrovie. Ora troviamo nell'ottimo giornalino triestino il *Tergesteo* le conclusioni di un rapporto fatto in Austria su tale oggetto. Si propone adunque: 1º che annualmente le tariffe per le ferrovie austriache debbano venire riunite e pubblicate; 2º mensilmente debbansi riunire tutti i cambiamenti e le aggiunte delle pubblicate tariffe principali e diramare i fascicoli relativi quali supplementi; 3º ogni nuovo libro principale deve contenere tutti i cambiamenti avvenuti nelle tariffe; 4º un imprenditore o un apposito ufficio sociale saranno incaricati della elaborazione.

Per il fatto molti negozianti e speditori si lamentano anche tra noi di non poter avere queste tariffe e questi mutamenti ed anche di non poter ottenerne dagli

impiegati delle strade ferrate i necessari schiarimenti in proposito. Convien notare, che le Compagnie delle strade ferrate, per la concessione ed i privilegi ottenuti dal Governo, si possono equiparare ad un servizio pubblico. Che esse pensino al loro interesse privato prima di tutto sta bene; ma non devono però mai dimenticare il loro carattere, di essere un pubblico servizio. E ciò tanto meno, che per la qualità dei mezzi di comunicazione da esse adoperati, vennero ad ottenere un monopolio di fatto di esse, non potendo più nessun altro mezzo di comunicazione fare loro concorrenza. Tanto maggiormente sono adunque le Compagnie obbligate a servirlo il pubblico con prontezza, equità, onestà, premura e creanza. I Francesi intendono di essere gli uomini delle belle maniere; ma il fatto è che nelle amministrazioni che dipendono da loro hanno introdotto le male creanze più che qualunque altro.

Noi ne abbiamo sentite in proposito di molto; ne vogliamo dire una recentissima, se la è proprio come ce la viene raccontata, accaduta testé ad Udine. Un tale vuole spedire in tutta fretta della seta a Lione. Manda il suo facchino, affinché arrivi in tempo a portarla alla strada ferrata. Volete credere, che lo si rimanda indietro, perché la dichiarazione non è fatta in lingua francese? O che! siamo noi in Francia ad Udine, perchè la Compagnia assunta è francese d'origine? Abbiamo noi al nostro servizio gente che ci impone anche l'obbligo di scrivere la sua lingua? Non possiamo noi più nemmeno scrivere in lingua italiana? Non sono, oltreché senza creanza, singolari nei loro capricci questi signori? In verità che se ne sentono di belle!

L'accennato *Tergesteo*, prendendola dal *Warren's Wochenschrift* fa anche la osservazione, che il Governo dovrebbe negare le concessioni ed accrescere le tasse alle Compagnie delle strade ferrate che non accordassero equi tariffe e proibire affatto le tariffe differenziali. Su ciò ha piena ragione; poiché nulla di peggio che le tariffe differenziali che costituiscano privilegi e favori per taluno e possono perfino condurre le compagnie stesse ad una specie di monopolio commerciale dannosissimo ai pubblici e privati interessi.

**La Idea delle esposizioni nei porti marittimi e nelle colonie** viene così praticamente applicata dai nostri rivali in Oriente. In Alessandria al Cairo viene stabilito un *Bazar tedesco*; cioè un Istituto che si fa intermediario di affari ne' porti dell'Oriente, assumendo campioni di qualsiasi fabbricato e prodotto verso una quota di f. 10 per cinque piedi quadrati, all'anno ed altri f. 5 per ogni ulteriore piede quadrato. La *Banca austro-egiziana* è quella che ha la gestione di questo Istituto in Egitto, e la *Generalbank* a Vienna. Noi proponemmo appunto che la nuova Società commerciale veneziana, invece che diventare una ditta commerciale come un'altra, collo svantaggio però di sostituire la lenta azione collettiva alla pronta individuale, si formasse in *Istituto di Commissioni* tra Venezia come centro e tutte le più importanti piazze del Levante, alle quali richiamerebbe i prodotti delle patrie industrie, promuovendo così con un'azione indiretta il traffico generale dei Veneziani.

Noi crediamo che quello che non venne fatto dalla Società commerciale, lo potrebbe fare ancora. Istituisca le sue filiali ad Alessandria, al Cairo, a Suez, a Costantinopoli; raccolga in esse i campioni di tutte le fabbriche italiane e svizzere; apra anch'essa i suoi bazar e faccia un commercio di Commissione. Se farà questo, tutte le Camere di Commercio dell'interno si affretteranno ad agire sopra le fabbriche del proprio circondario, affinché mandino a Venezia i campioni ed i prezzi delle loro merci fino a quella piazza. Si potrà cominciare da una esposizione locale in ogni circondario per classificare i prodotti delle nostre fabbriche. Dopo un esame di queste esposizioni fatte dalle Camere di Commercio d'accordo colla Società veneziana, si farà il campionario veneziano, da ripetersi nelle piazze del Levante; e si faranno le relative tariffe. Ci dicono sovente di collegare l'industria locale di terraferma col commercio e colla navigazione di Venezia; e noi siamo persuasi che in questo stia appunto la salute comune. Ma, per potersi dare la mano, bisogna che le due mani si sporgano entrambe e si vengano incontro, e bisogna che gli scopi di comune utilità si discutano in comune, illuminandosi a vicenda. È stato detto da taluno, che le industrie di terraferma dovrebbero cercare Venezia per offrirle materiali di esportazione. Ciò è vero: ma noi opiniamo, che invece di queste offerte spicciolate, le quali non sanno da ultimo a chi farsi, giovi che la *Società veneziana*, da ripetersi nelle piazze del Levante; e si faranno le relative tariffe. Ci dicono sovente di collegare l'industria locale di terraferma col commercio e colla navigazione di Venezia; e noi siamo persuasi che in questo stia appunto la salute comune. Ma, per potersi dare la mano, bisogna che le due mani si sporgano entrambe e si vengano incontro, e bisogna che gli scopi di comune utilità si discutano in comune, illuminandosi a vicenda. È stato detto da taluno, che le industrie di terraferma dovrebbero cercare Venezia per offrirle materiali di esportazione.

Ciò è vero: ma noi opiniamo, che invece di queste offerte spicciolate, le quali non sanno da ultimo a chi farsi, giovi che la *Società veneziana*, da ripetersi nelle piazze del Levante; e si faranno le relative tariffe. Ci dicono sovente di collegare l'industria locale di terraferma col commercio e colla navigazione di Venezia; e noi siamo persuasi che in questo stia appunto la salute comune. Ma, per potersi dare la mano, bisogna che le due mani si sporgano entrambe e si vengano incontro, e bisogna che gli scopi di comune utilità si discutano in comune, illuminandosi a vicenda. È stato detto da taluno, che le industrie di terraferma dovrebbero cercare Venezia per offrirle materiali di esportazione.

**Il bellissimo articolo del Guerroni** sulla stampa dell'*Antologia* ha fatto dire a certi giornali che scrivendo così bene, egli aspira a diventare professore. O che! Sarebbe male che si avessero dei professori, che sanno scrivere? Forse non si vedrebbero più allora certi giornali scritti co' piedi, e che caluniano enormemente i maestri di grammatica dai quali certi giornalisti sgrammaticati e triviali hanno appreso quel loro modo di

scrivere bislacco, in odio a tutte le regole dello scrivere. Certi giornali, che si stampano in Italia, sono una calunnia anche contro l'italianità delle provincie dove si stampano, venendo a confermare l'accusa interessata degli stranieri, che le dicevano poco italiano per tentare di conservare per sé il doppio del sistema di calunniere di certi fogli. Ma, direbbe il Talleyrand, c'est pas qu'un crime, c'est une faute. Peggio che calunnie spaccate costoro, colle loro incredibili sgrammaticature, che sono sopportate senza che le panche delle scuole elementari, od almeno quelle delle scuole scolastiche, e festive non si ribellino contro quei fogli. La è questa nel campo della letteratura giornalistica una vera invasione di barbari ed idioti; e se andrà avanti così si avrà un nuovo secolo di decadenza. Se il Guerzon, il Bonghi e tutti gli scrittori dell'*Antologia*, i quali fanno testimonianza presso gli stranieri, che in Italia c'è ancora qualcheduno che sa pensare e scrivere, sono gli scomunicati dalla *Società di emancipazione dalla grammatica e dalla creanza*, avremo di bei modelli di scrittura tra noi. La *legge degli ignoranti* contro gli uomini d'ingegno ed istruiti sarà una delle singolarità dell'Italia e del tempo nostro. Il torto lo ha Giulio Simon, che vuole disfondere la scienza nella democrazia, e la ragione l'hanno gli autori del *Sillabo*, i quali trovano siffatti propagatori della loro dottrina dell'ignoranza cogli esempi che danno.

**Nel Chili** si fa un prestito di 20 milioni di lire per costruire strade ferrate.

Annunciamo anche noi dolenti la morte avvenuta a Treviso del cons. emerito cav. **Pietro Fabris**. Integerrimo magistrato, egregio e leale cittadino, padre affettuosissimo, egli lascia di sé una cara ed imperitura memoria nell'animo della famiglia sua e di quanti ebbero la fortuna di conoscerlo e di apprezzarlo.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente contiene:

- Un R. decreto del 9 agosto, con il quale la zona di territorio appartenente al Comune di Fisciano, posta ad occidente della ferrovia da Mercato San Severino ad Avellino, è aggregata al detto Comune di San Severino, a partire dal 4. ottobre 1869.
- Un R. decreto del 16 settembre con il quale il Comune di Ortona è dichiarato di quarta classe nei rapporti di dazio di consumo, e quindi aperto.
- Un R. decreto del 15 agosto, a tenore del quale l'Associazione anonima per azioni nominative, col titolo di *Banca mutua popolare* della città e provincia di Bergamo, costituitasi in detta città per pubblico atto del 29 aprile 1868, rogato E. Zerbini, al N. 12733 di repertorio, è autorizzata, e n'è approvato lo statuto inserito al citato atto, introducendovi alcune modificazioni ed aggiunte.
- Un R. decreto del 15 agosto, con il quale la Società commerciale con azioni nominative, denominata *Banca popolare di Vicenza* ed ivi legalmente stabilita, è autorizzata a modificare l'articolo IX del suo statuto approvato, in maniera che ciascun azionista possa acquistare sino a 50 azioni.
- La relazione a. S. M., presentata nella udienza del 5 settembre corrente insieme al decreto già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, che approva la convenzione del 7 marzo decorso fra i ministri di agricoltura e commercio e delle finanze, e la Società dei Canali Cavour.
- Un decreto del ministro dei lavori pubblici in data del 14 settembre corrente, con il quale è nominata una Commissione coll'incarico di riconoscere se nei lavori fatti ed in quelli che si vanno facendo per la costruzione delle ferrovie calabro-siciliane siano osservate le prescrizioni non tanto delle convenzioni e capitoli, quanto ancora dei progetti approvati.

Questo esame sarà costituito e nei rispetti tecnici e di fronte ai termini prefissi per il compimento delle opere.

La Commissione verificherà pure:

- Se l'andamento dei lavori sia regolare.
- Se l'osservanza dell'eseguimento per quanto interessa l'amministrazione risponda allo scopo;
- Se i mezzi d'opera siano in proporzione dei lavori che si vanno eseguendo;
- Finalmente in quali termini, giusta la convenzione, stiano fra loro le opere assunte dalla impresa ed appaltate, il corrispettivo alle medesime attribuito, e se i pagamenti fatti corrispondano all'entità dei lavori eseguiti.

La Commissione nel riferire sui punti notati negli articoli precedenti, proporrà occorrendo i provvedimenti che reputerà necess

3. Disposizioni nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero della marina.  
4. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.  
5. La collocazione in aspettativa di una guardia generale nell'amministrazione forestale dello Stato.

## CORRIERE DEL MATTINO

## (Nostra corrispondenza).

Firenze, 18 settembre.

(K) Sono ritornato ieri da una escursione in questa bella Toscana, escursione fatta a modo di que' buoni tedeschi, studiosi di storia naturale o di archeologia che visitano la Svizzera (come visiteranno forse la vostra Carnia) per godere l'amenità pittoresca dei siti o rinvenire qualche memoria antica. E tale gita mi ha fatto molto bene al corpo e allo spirito, che del soggiornare qui era stanco, e più ancora della politica, e di certi omenoni che, con meraviglia universale, fanno oggi di se parlare il mondo.

Ma, tornato, trovi le cose come dieci giorni addietro. Siamo sempre in ballo col processo Lobbia, col Burrei, con le carte del Fambri, e ci tocca ogni giorno udire il battibecco della *Riforma* con la *Nazione*, o quello di quest'ultima con l'*Opinione*, senza dire de' minori organetti, su codesti piacevoli e tanto utili argomenti!

Che abbia deciso il Ministero, non so; le ultime deliberazioni sulla riconvocazione della Camera, per quando i processi saranno terminati, vi sono note. Qui null'altro di nuovo; perchè ognuno che poteva, uscì dalla cerchia cittadina per villeggiare, per assistere alle manovre (su cui, secondo lo spirito di certi giornali, si contano annedoti di cattivo genere), o per andare ad uno dei tanti congressi che sono adesso in funzione.

Scusatemi dunque coi vostri lettori, se sono parco nello scrivervi. Vi compenserò del protratto silenzio, quando le Camere saranno riconvocate. Intanto non prestate fede a tutte le dicerie messe in giro riguardo alle dimissioni del Ferraris, disconfessate dal Ponza di S. Martino, e intorno al dualismo ministeriale. Che la situazione de' ministri sia rosea, niuno lo afferma; ma io credo che e ministri e Parlamento, e tutto sia ormai d'un unico colore fosco, e che l'Italia ha bisogno d'uno sforzo supremo per uscire con onore da tanti imbarazzi, di cui la colpa spetta un poco a tutti, mentre niuno vorrebbe averla.

Il Faobri ed il Brenna si trovano adesso nel vostro Friuli. Io non so ancora chi sarà per succedere al secondo qual direttore della *Nazione*; ma mi dicono possa essere Celestino Bianchi. E aspetto con curiosità l'effettuazione della progettata assemblea di Deputati Veneti a Venezia od a Padova, come anunziava non so qual Giornale, ed il motivo della mia curiosità potete da per Voi immaginarlo, senza che mi spieghi di più.

— Leggesi nell'*Opinione*:

Questa sera, alle ore 5, S. M. il Re è partito alla volta di S. Piero a Sieve per assistere, come fu già annunciato, alle fazioni campali che devono aver luogo nei due prossimi giorni. Il corteo reale si componeva di quattro vetture alla Daumont a quattro cavalli. Nella prima, che era preceduta da due corazzieri col revolver in pugno ed in tenuta di campagna e da un postiglione, stava S. M. ed aveva a fianco S. E. il generale Menabrea. La carrozza reale era circondata da un peloton di corazzieri. Nella seconda vettura vidimo il ministro della guerra ed il generale Morozzo della Rocca; nelle altre due avevano preso posto il medico particolare di S. N. comm. Adamo, il conte di Castellengo e vari aiutanti di campo di servizio.

Gli illustri viaggiatori erano in tenuta di campagna ed in bonnetto. Tutto il servizio delle vetture, i cocchieri e staffieri erano alla postigliona. Moltissima gente era adunata in piazza Pitti per assistere alla partenza del Re.

I giornali dell'Opposizione dicono che il generale Garibaldi si recherà ad assistere al dibattimento del processo politico di Genova.

— Stando ad un dispaccio della *Patrie* dal Messico, la guerra civile è domata nel Tamaulipas; ma si segnala un'insurrezione nel Michoacan e discussioni politiche irritanti a San Luigi di Potosi.

— L'ex-re e l'ex-regina di Napoli sono attesi di giorno in giorno in Marsiglia di ritorno dalla Germania. Essi entreranno in Francia, e vi passeranno di volo e nel più stretto incognito. Ambidue si affretteranno a imbarcarsi per Civitavecchia onde condursi al più presto a Roma. Francesco II infatti vuole ritornare alla santa città prima che si conducano a termine gli ultimi preparativi per il Concilio: e Sofia, che trovasi in stato interessante molto avanzato, vuole sgravarsi a Roma, onde imprecare da Sua Santità la grazia di tenere al sacro fonte il nascituro erede. (Così la *Nazione*)

— Il signor de Beust colla sua famiglia si è recato ai bagni di Reichenthal in Caviera; visiterà quindi l'esposizione di Monaco e farà un'escursione sul lago di Costanza. Il congedo del signor Beust dura 15 giorni.

— Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Pare che l'avv. De Ferraris, il quale non ha mai

ritirato le dimissioni date, abbia sino dall'altro ieri dichiarato di voler lasciare definitivamente il ministero dell'interno.

— Sabato è arrivato a Firenze il marchese di Rudini prefetto di Napoli.

— La *Nazione* dichiara non esser punto vero che il barone Bettino Ricasoli sia stato consultato da un alto personaggio intorno alla situazione. Il vero si è che pare l'on. barone di Broglio voglia tenersi assolutamente in disparte.

— Un'adunanza dei deputati della Sinistra si raccolgerà quanto prima a Firenze, sotto la presidenza dell'on. Rattazzi.

— I lavori del traforo del Cenisio procedono con regolare progresso. In occasione della festa di S. Barbara, i minatori addetti agli scavi dalla parte di Bardonneche, celebrarono la festa con grande solennità, avendo essi fatta la metà del tunnel.

Se adunque dal versante francese non vi fosse stato ritardo, quella grande opera sarebbe adesso compiuta, ma dal passo con cui procede, non v'è più alcun dubbio sul suo prossimo e definitivo completamento.

— A Costantinopoli, sotto la presidenza di Hasmascia si costituì una Società per l'abolizione della schiavitù nell'impero ottomano. Il ministro della polizia inaugurò la sua amministrazione, liberando cento schiavi.

— Nei circoli politici di Vienna si commenta molto il viaggio del generale Fleury in Austria e in Ungheria.

Si pretende che lasciando Pest, il generale discenderà il Danubio e visiterà i paesi bagnati da questo fiume.

— Scrivono da Catanzaro all'*Opinione Nazionale* che il colonnello Milon, ha lasciato questa residenza, mettendosi novellamente in giro per i paesi della Calabria per attendere alla missione di distruggere il brigantaggio.

— Il *Gautois* dice che nell'ultimo Consiglio dei ministri che durò due ore, non si fece che parlare della reggenza e della prossima emancipazione del principe imperiale.

— Leggesi nella *Nazione*:

Crediamo di potere assicurare che sarà fra poco pubblicato un decreto che determinerà un importante movimento nel personale superiore del genio civile.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Siamo lieti di annunziare che tutte le Camere di Commercio ed arti del Regno hanno già proceduto alla nomina dei loro delegati al prossimo Congresso di Genova. La maggior parte di esse hanno scelto nel proprio seno i loro rappresentanti; le altre affidarono il mandato di rappresentarle ad egregi economisti, come sarebbero Boccardo, Ferrara, Lampertico, Luzzati, Raeli, De Cesare, Mauroganato ed altri. È quindi sempre più palese la grande importanza che avrà il prossimo Congresso, che può darsi un vero Parlamento Commerciale del Regno.

— Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*:

Domani, 19, al Liceo Galvani sarà aperta l'esposizione dei lavori tipografici litografici e di arti af-

Sappiamo che alcuni degli stabilimenti della nostra città si son dati la lodevole cura di presentare lavori che il pubblico poi potrà apprezzare convenientemente, confrontandoli con i lavori che verranno presentati dalle altre città.

Confidiamo che questa Esposizione ed il Congresso Tipografico possano dare un salutare incentivo alla industria tipografica d'Italia e della nostra Bologna avviandola a gratuito e sollecito sviluppo.

— Sappiamo (dice l'*Opinione Nazionale*) che il sig. Callegari, il quale trovasi a Vienna onde definire alcune pendenze esistenti fra il nostro e quel governo, farà ritorno in Italia verso la metà dell'entrante mese per sottoporre al ministro degli affari esteri certe sue proposte riferentesi alle indennità che deve accordar l'Austria ai danneggiati del 1848.

— Alla Palestra di Torino scrivono da Firenze che, secondo il nuovo progetto allo studio intorno alla Guardia nazionale, questa non sarebbe più chiamata a prestare servizio tranne che in tempo di guerra.

## Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 20 settembre

**Firenze, 18** L'Economista d'Italia annuncia che un gruppo di banchieri e di stabilimenti di credito esteri, insieme alla Società generale di Credito Provinciale e Comunale, hanno firmato un contratto nel giorno 17 settembre con il Ministero delle finanze per l'emissione all'estero di Obbligazioni Ecclesiastiche e per un prestito di 60 milioni in oro.

— Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Pare che l'avv. De Ferraris, il quale non ha mai

il Consiglio dei Ministri, e fece la solita passeggiata nel parco.

**Firenze, 18** Stasera il Re è partito per assistere alle grandi manovre, accompagnato da Menabrea, da Bertoldi Viale, e da molti aiutanti di campo.

**Firenze, 18** L'Economista d'Italia dice che nel primo novembre deve aver luogo al Cairo un Congresso internazionale dei rappresentanti le Camere di commercio per istudiare il miglior modo di favorire lo sviluppo del commercio fra l'Europa e l'Oriente.

**Firenze, 19** La Gazzetta Ufficiale reca un dispaccio da S. Piero a Sieve. Sua Maestà è giunto felicemente e fu accolto splendidamente su tutta la linea. Tutti i paesi della valle erano illuminati; le truppe molto animate: la disciplina perfetta; la popolazione contentissima.

**Bukarest, 19** Camera dei Deputati. Rispondendo ad una interpellanza, Cogoloino disse che la politica della Rumania è essenzialmente neutrale, e che questa deve armarsi non per acquistare. Il progetto fissa il contingente a 7200 uomini, e fu addottato con 37 voti contro uno.

## Notizie di Borsa

|  | PARIGI | 17     | 18 |
|--|--------|--------|----|
| Rendita francese 3 0/0 .   | 70.72  | 70.95  |    |
| italiana 5 0/0 .   | 53.30  | 53.70  |    |
| <b>VALORI DIVERSI.</b>   |        |        |    |
| Ferrovia Lombardo Venete   | 518.—  | 527.—  |    |
| Obbligazioni .   | 238.—  | 239.50 |    |
| Ferrovia Romane .  | 51.—   | 50.—   |    |
| Obbligazioni .   | 128.50 | 127.75 |    |
| Ferrovia Vittorio Emanuele   | 159.—  | 158.—  |    |
| Obbligazioni Ferrovie Merid.   | 164.—  | 166.—  |    |
| Cambio sull'Italia .   | 4.12   | 4.—    |    |
| Credito mobiliare francese .   | 217.—  | 217.—  |    |
| Obbi. della Regia dei tabacchi   | 422.—  | 423.—  |    |
| Azioni .   | 630.—  | 637.—  |    |
| <b>VIENNA</b>  |        |        |    |
| Cambio su Londra .   | —      | —      |    |
| LONDRA   | 17     | 18     |    |
| Consolidati inglesi .  | 93.—   | 93.—   |    |
| <b>FIRENZE, 18 settembre</b>   |        |        |    |
| Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56.20; den. 56.15, Oro lett. 20.79; d. —; Londra 3 mesi lett. 26.—; den. 26.02; Francia 3 mesi 104.40; den. 104.20; Tabacchi 446.50; 445.50; Prestito nazionale 82.10 — Azioni Tabacchi 658. —; |        |        |    |
| <b>TRIESTE, 18 settembre</b>   |        |        |    |
| Amburgo 90.15 a — Colon. di Sp. — a —  |        |        |    |
| Amsterdam — — — Metall. — — —  |        |        |    |
| Augusta 102.— — — Nazion. — — —  |        |        |    |
| Berlino — — — Pr. 1860 94.50. —  |        |        |    |
| Francia 48.80 49. — Pr. 1864 114.75. —   |        |        |    |
| Italia 46.60 46.75 Cr. mob. 274. — 271.—   |        |        |    |
| Londra 122.75 123.15 Pr. Tries. — a —  |        |        |    |
| Zecchini 5.88. — 5.89. — a — a — a —   |        |        |    |
| Napol. 9.83. — 9.84. — Pr. Vienna — — —  |        |        |    |
| Sovrane 12.33. — 12.35. — Sconto piazza 4 a 4 1/2  |        |        |    |
| Argento 120.75 121. — Vienna 4 3/4 a 5 1/4   |        |        |    |
| <b>VIENNA</b>  |        |        |    |
| Prestito Nazionale fior. 68.75   | 68.70  |        |    |
| 1860 con lot. 94.30  | 94.50  |        |    |
| Metalliche 5 per 0/0 .   | 59.60  | 59.60  | —  |
| Azioni della Banca Naz. .  | 721.—  | 724.—  |    |
| del cred. mob. austr. .  | 267.—  | 270.50 |    |
| Londra .   | 122.70 | 122.85 |    |
| Zecchini imp. .  | 5.90   | 5.90   | —  |
| Argento .  | 120.75 | 120.75 |    |
| <b>Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza il 20 settembre.</b>   |        |        |    |
| Frumeto it. 1. 41.38 ad it. l. 12.03   |        |        |    |
| Granoturco vecchio .   | 6.20   | 6.60   |    |
| nuovo .  | 5.60   | 5.95   |    |
| Segala .   | 7.75   | 8.—    |    |
| Avena al stajo. in Città .   | 8.15   | 8.25   |    |
| Spelta .   | 13.12  | 13.25  |    |
| Orzo pilato .  | 14.75  | 15.—   |    |
| da pilare .  | 7.50   | 7.75   |    |
| Saraceno .   | —      | 7.60   |    |
| Sorgorosso .   | —      | 4.—    |    |
| Miglio .   | —      | 11.75  |    |
| Mistura .  | —      | —      |    |
| Lupini l. — l. — 6.25  |        |        |    |
| Lenti Libbre 100 gr. Ven. .  | —      | 13.20  |    |
| Fagioli comuni .   | 6.90   | 7.80   |    |
| carnielli e schiavi .  | 11.30  | 12.75  |    |
| Fava .   | 7.50   | 8.40   |    |

## Orario della ferrovia

| ARRIVI        | PARTENZE      |
|---------------|---------------|
| Da Venezia    | Da Trieste    |
| Per Venezia   | Per Trieste   |
| Ore 2.10 ant. | Ore 1.40 ant. |
| • 40. — ant.  |               |

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 667 3  
MUNICIPIO DI PRECENICO

## Avviso.

A tutto il corrente mese è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro elementare coll' anno onorario di l. 666,65 pagabile in rate mensili, ed alloggio gratis.

b) Maestra elementare coll' anno onorario di l. 334 pagabile in rate mensili.

Le istanze, corredate dai documenti prescritti dall'art. 59 del regolamento 15 settembre 1860, dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il termine suesposto.

Al Maestro corre l'obbligo della scuola serale e festiva, e per questo gli sarà corrisposta una gratificazione relativa alle prestazioni.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Precentino, 1 settembre 1869.

Il Sindaco  
CARLO CERNAZAI

N. 4241. 2  
REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Distr. di Palmanova  
MUNICIPIO DI S. GIORGIO DI NOGARO

## Avviso

In seguito alla deliberazione Consigliare dell'11 Luglio scorso, colla quale veniva istituita una Scuola Maggiore maschile in questo Comune, senza modificare la pianta del personale insegnante stata approvata nel decorso anno, resta aperto il concorso a tutto il giorno 5 ottobre prossimo, ai seguenti posti.

I. Maestro di III e IV Classe elementare, direttore, con lo stipendio sulla Cassa Comunale d'lt. Lire 800; — la percezione di una terza parte della rendita del legato Novelli, che sarà di circa ItL. 200; — e l'usufrutto di un pezzo di fondo Comunale.

II. Maestro di I e II Classe elementare a S. Giorgio con lo stipendio di ItL. 600.

III. Maestro di I II III Classe elementare nella Frazione di Torre Zinno con lo stipendio d'lt. L. 500:—

Gli aspiranti dovranno produrre a questa Segretaria Municipale entro il fissato termine le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Patente d' idoneità all'insegnamento a termini di legge.

b) Certificato di nascita.

c) Certificato di sana costituzione fisica.

d) Fedine Politica e Criminale.

e) Certificato di moralità dal Sindaco del luogo di residenza.

f) Tabella dei servizi eventualmente prestati.

La nomina è per triennio 1869-70, — 1870-71, — 1871-72, e spetta al Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale, con l'obbligo d'impartire l'istruzione agli adulti, nella scuola serale e festiva.

Dal Municipio di S. Giorgio di Nogaro li 10 settembre 1869.

Il Sindaco  
A. MASON.

La Giunta

Cognac Ab. Girolamo — Jetri Pietro  
Il Segretario  
Aristide Giandolini.

N. 573 3  
MUNICIPIO DI PLATISCHIS

## Avviso di Concorso

A tutto il 30 settembre p. v. viene aperto il concorso ai seguenti posti di Maestri delle scuole rurali di II. classe di questo Comune.

a) Maestro Comunale in Monteaperta collo stipendio annuo di l. 550, pagabili in rate trimestrali postecipate.

b) Maestro Comunale in Prossenico collo stipendio annuo di l. 500 pagabili pure in rate trimestrali postecipate.

Gli aspiranti produrranno a questo protocollo Municipale la rispettiva istanza corredata dalla patente d' idoneità, e relativi certificati prescritti dalle vigenti leggi.

La nomina spetta al Consiglio Comunale vincolata all'approvazione superiore.

Agli aspiranti corre l'obbligo delle scuole serali invernali, e di conoscere la lingua slava.

Dalla Residenza Municipale  
Platischis li 26 agosto 1869.

Il Sindaco  
M. MARZOLLI.

N. 2062 3  
REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Distr. di Palmanova  
Comune di Palmanova

## AVVISO DI CONCORSO.

In seguito alle risultanze della deliberazione consigliare in data 21 agosto p. v. viene riaperto a tutto 15 novembre p. v. il concorso ad un posto vacante in questo Comune di Medico-Chirurgico-Ostetrico in servizio dei poveri.

Al detto posto è annesso l'anno stipendio di l. 1296,28, pagabili in rate trimestrali.

Le istanze degli aspiranti, da insinuarsi a questo protocollo nel termine prefissato, dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita.  
b) Fedina politica criminale.  
c) Diplomi universitari e le ottenute abilitazioni all'esercizio libero della professione.

d) Ogni altro documento comprovante i servigi resi ed i titoli acquistati.

La nomina è di spettanza del Consiglio e la relativa conferma dopo il primo triennio.

Palmanova, 14 settembre 1869.

Il Sindaco  
D.R DE BIASIO  
P. Il Segretario  
E. Fabris.

N. 4496 4  
Prov. di Udine Distretto di Latisana  
COMUNE DI POCEANIA

## Avviso

A tutto il giorno 10, dieci, Ottobre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di Maestro elem. Comunale in Poceania coll' anno soldo di L. 500.  
b) di Maestro elem. Comunale in Torsa coll' anno stipendio di L. 400.

c) di Maestra elem. Comunale in Poceania coll' anno soldo di L. 333.

d) di Maestra elem. Comunale in Torsa coll' anno soldo di L. 333.

e) di Maestra elem. Comunale per la Scuola mista nella Frazione di Paradiso coll' anno stipendio di L. 400.

Le istanze dovranno essere prodotte a questo Municipio in tempo debito corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Sarà obbligatoria per Maestri e Maestre la Scuola serale e festiva per gli adulti e adule.

Gli stipendi saranno pagati in rate trimestrali postecipate.

Dall'Uffizio Municipale  
Poceania li 10 settembre 1869

Il Sindaco  
G. CARATTI  
Assess. Carlo Zanetti Il Segretario  
G. Bainella

Distretto di Palmanova 1  
COMUNE DI GONARS

## Avviso di Concorso

A tutto il giorno 10 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro di II classe elementare nelle due frazioni di Fauglis e Ontagnano cui è annesso l'anno stipendio di l. 650; avvertendo che l'istruzione va divisa fra le scuole di dette due frazioni in modo che la mattina s'insegnerà nell'una, e nel pomeriggio nell'altra.

Il Maestro avrà obbligo altresì di impartire l'istruzione serale e festiva agli adulti nei modi ed epoche designabili dal Municipio.

Gli aspiranti dovranno produrre analoga istanza a quest'ufficio Municipale entro il termine suddetto corredata a legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, con avvertenza che il

candidato dovrà assumere le sue funzioni col prossimo anno scolastico.

Dalla Residenza Municipale  
Gonars li 7 settembre 1869.

Il Sindaco  
CANDOTTI BARTOLOMIO  
Il Segretario  
G. Stradolini.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 4854. 4

## EDITTO

Si rende noto all'assente e d'ignota dimora avvocato dott. Federico Pordenon che fu oggi prodotta in suo confronto istanza par N° del nob. Francesco co. D'Altan per prenotazione ipotecaria della somma capitale di a. lire 1590, e che gli fu destinato Curatore ad actum questo avvocato dott. Murero.

Si pubblicherà nel Giornale di Udine per ogni effetto di ragione e di Legge.

Dalla R. Pretura  
Codroipo 13 settembre 1869

Il Reggente  
A. BRONZINI.

Toso

N. 6299 3

## EDITTO

Si notifica all'assente d'ignota dimora Eugenio De Zorzi fu Gio. Batta che, Pietro fu Siro Somazzi di Trieste, rappresentato dall'avv. D.r Gattolini, produsse a questa Pretura in suo confronto l'istanza pari data e numero per sequestro di strumenti rurali e frutti staccati e pendenti esistenti sopra i beni stabili in map. di Chions descritti nel contratto locativo 19 agosto 1868; e ciò a causa di it. l. 837,22 importo della rata d'affitto scaduta il 31 luglio p. p. e che gli fu delegato in Curatore l'avv. D.r Andrea Petri, al quale pertanto dovrà far pervenire immediatamente gli opportuni mezzi di difesa, altrimenti avrà da attribuire a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura  
S. Vito, 12 agosto 1869.

Il R. Pretore  
TEDESCHI

Suzzi Canc.

N. 6298 3

## EDITTO

Si notifica all'assente d'ignota dimora Eugenio De Zorzi fu Gio. Batta che, Pietro fu Siro Somazzi di Trieste rappresentato dall'avv. D.r Gattolini produsse a questa Pretura la petizione contro di esso in punto scioglimento di contratto locativo 19 agosto 1868 e rilascio, beni stabili ivi descritti; che gli fu deputato in Curatore l'avv. D.r Andrea Petri, e che venne fissata per contradditorio l'A. V. del dì 21 ottobre p. v. ore 9 ant.

Si eccita quindi esso Eugenio De Zorzi a comparire personalmente ovvero a far avere al suo Curatore gli opportuni mezzi di difesa e ad istituire un altro procuratore, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura  
S. Vito, 12 agosto 1869.

Il R. Pretore  
TEDESCHI.

Suzzi Canc.

N. 3532. 4

## EDITTO

La R. Pretura di Moggio notifica all'assente Daniele di Andrea della Schiava che Angelo fu Angelo Marcon rappresentato dall'avv. Scala, ha presentato d'ianzi la Pretura medesima, il 24 Luglio p. s. l'Istanza N. 3109 per redenzione di Udienza onde continuare nel contradditorio sulla Petizione 14 Febbraio 1866 N. 607 in punto di pagamento di fior. 126 in Note di Banca e conferma di prenotazione, e che per essere ignoto il luogo di sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in Curatore l'avv. Simonetti, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario Civile, e pronunciarsi quanto di ragione.

Udine, Tip. Jacob e Colomagno

Viene quindi eccitato esso Daniele della Schiava a comparire personalmente all'Udienza per giorno 8 Novembre p. v. a ore 9 ant. ovvero a far avere al deputato Curatore i necessari mezzi di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conforme al suo interesse, mentre in difetto non potrà che attribuire a sé stesso le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affissa all'Albo Pretorio e su questa Piazza, e s'inscriverà per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Moggio 30 Agosto 1869.

Il R. Pretore  
MARIN.

N. 7953 2

## EDITTO

Si porta a pubblica notizia che sopra istanza 9 Luglio p. p. N. 6258 della signora Elisabetta q. Giuseppe Presani vedova Bertuzzi rimaritata Walter di Gorizia coll'Avv. Schiavi, contro la nob. Lucia q. Sebastiano Braida moglie al co. Antonio Belgrado di Udine, e creditori inscritti nel giorno 15 Novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. dinanzi alla Commissione N. 36 di questo R. Tribunale si terrà un IV esperimento d'asta dell'immobile sotto descritto alle seguenti

## Condizioni

1. Gli immobili saranno venduti a qualsiasi prezzo quand'anche inferiore alla stima.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare in mano della Commissione Giudiziale la somma di It. L. 1900 a garanzia della sua offerta. Tale somma sarà restituita al chiudersi dell'asta a chi non si sarà reso deliberatario; ma quanto a questo sarà trattenuta a tutti gli effetti che contemplano nei seguenti articoli.

3. Entro otto giorni continui dalla delibera dovrà l'acquirente depositare legalmente a tutte sue spese l'importo dell'ultima migliore sua offerta, imputandovi la somma contemplata al precedente articolo.

4. Gli immobili saranno venduti a qualsiasi prezzo quand'anche inferiore alla stima.

5. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento alcun incomodo la vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentimi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Caro sig. du Barry

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dotti che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disperazione ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La di lei guadagnissima Revalenta, della quale non caserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tanta pena. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è l'unico rimedio per espellere da me subito la gara di malattia frattanto mi creda una riconoscenza serva.

La signora marchesa di Bréhan, di sette anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione insomma ed agitazioni nervose.